

# IL PREFETTO E LE BOMBE



Il prefetto Libero Mazza.

Venerdì 16 aprile i giornali di destra rendono noto il « rapporto Mazza », un documento di delirante fantasia forcaiola nel quale viene denunciata la presenza a Milano di ventimila uomini che costituirebbero un'agguerrita organizzazione paramilitare di estrema sinistra, pronta a muovere all'assalto delle istituzioni repubblicane. Ecco, significativa coincidenza, le violenze fasciste susseguitesi nella nostra città dopo la pubblicazione del « rapporto » del prefetto di Milano, Libero Mazza:

17 APRILE: Nella notte vengono lanciate due bombe, una contro la sede della sezione del PCI « Paternoster » ad Ajfiori, ed una contro quella della Federazione provinciale del Partito socialista. Entrambi gli attentati risultato « firmati » dai teppisti delle « SAM » « Squadre d'azione Mussolini »).

Dopo il divieto della « manifestazione anticomunista » alcune centinaia di fascisti, affluiti anche da altre regioni, provocano quattro ore di violenze nel centro della città, appiccando il fuoco alla sede dell'associazione Italia-Cina, ferendo agenti, carabinieri e un vigile del fuoco. Otto teppisti vengono arrestati.

20 APRILE: Sei bottiglie in-

centiarie vengono lanciate contro l'università statale; una studentessa resta ustionata. Una squadra di teppisti aggrede due studenti. Presso la Statale viene trovata una sacca e un paio di occhiali da motociclista. Sulla borsa la sigla OAS e queste scritte: « Europa, fascismo, rivoluzione », « Gentile, Nietzsche, Degrelle », « Noi siamo la rivoluzione ». In una perquisizione nella sede delle organizzazioni fasciste « FUAN » e « Gruppo Alfa » la polizia trova tre pistole lanciarazzi e stampi recanti fasci littori, di quelli usati per stampigliature sui muri.

22 APRILE: Una ventina di teppisti danno vita ad una gravissima provocazione al Consiglio regionale. Affrontati dai consiglieri antifascisti, ricevono una dura lezione. La provocazione avviene sotto le finestre della prefettura e mentre la polizia brilla per la sua assenza.

23 APRILE: Nella notte quattro attentati. Bombe vengono lanciate contro la sezione comunista « Pea » in via Asmara, la sezione « Filippo Turati Volta » del PSDI, la sede della sezione « Greco Turro » del PSI in viale Monza 140 (dove sono anche una sezione dell'ANPI, una del PCI e una cooperativa familiare) e la tenda eretta, in via Pordenone, dagli operai in lotta della Brion Vega.

Tutte queste gravissime canagliate fasciste — lo ripetiamo — si sono verificate dopo la pubblicazione del « rapporto Mazza ». Una significativa coincidenza.